

**MAL WALDRON
ALL ABOUT ME**

1. SPLIDIUM-DOW (MAL WALDRON) 5:22
2. J. M.'S DREAM DOLL (WALDRON) 4:18
3. LOVE SPAN (WALDRON) 5:11

OVERSEAS SUITE

4. PART I: CHAMPS ÉLYSÉES (WALDRON) 6:23
5. PART II: C'EST FORMIDABLE (WALDRON) 3:39
6. PART III: CIAO ! (WALDRON) 9:55

7. ALL THE WAY (SAMMY CAHN, JIMMY VAN HEUSEN) 4:04
8. LEFT ALONE (BILLIE HOLIDAY, MAL WALDRON) 6:03
9. CATWALK (WALDRON) 6:52
10. YOU DON'T KNOW WHAT LOVE IS (DON RAYE, GENE DEPAUL) 5:50
11. MINOR PULSATION (WALDRON) 8:11
12. AIREGIN (SONNY ROLLINS) 7:06

1-3: MAL WALDRON (P.), ADDISON FARMER (CB.), KENNY DENNIS (BATT.),
NEW YORK, 26-9-58.

4-7: MAL WALDRON (P.), ADDISON FARMER (CB.), ALBERT HEATH (BATT.),
NEW YORK, 20-3-59.

8-12: MAL WALDRON (P.) JULIAN EUELL (CB), AL DREARES (BATT.),
PIÙ JACKIE McLEAN (ALTO ON #9),
NEW YORK, APRILE 1960.

SELEZIONE PAOLO VITOLO
DESIGN SILVANO BELLONI

JAZZ

© 2025 22PUBLISHING SRL
S.I.A.E. MJCD 1442
MUSICAJAZZ.IT

MAL WALDRON

**ALL
ABOUT
ME**



La musica di Waldron per *piano trio* del periodo 1958-1960, oggetto del nostro cd, ci dà la prima immagine di Waldron leader che rispecchi la vera natura del suo mondo autoriale, senza dubbio suscitato dal piano e completato dalla composizione.

L'affermazione di questo mondo autoriale passa infatti per quattro stadi: il pianista non leader né compositore, ma che un leader a sua volta iper-autoriale quale Mingus valorizza al punto di renderlo «influyente» sul clima di alcune memorabili esecuzioni (dai *Serenade in Blue* e *Work Song* del Café Bohemia al celebre «*Pithecanthropus Erectus*»); il leader di gruppi altrettanto comprendenti fiati (periodo 1956-1958) che innesta composizioni di forte carattere in un regime esecutivo hard bop, limitando alla composizione l'impronta della sua *leadership*; il pianista che improvvisa in solo il breve pezzo *Nervous* (inciso nel 1957 nell'ambito della trasmissione televisiva *The Sound of Jazz* e per la prima volta pubblicato in contesto di pezzi waldroniani nel cd allegato al numero di maggio 2020 della nostra rivista), lasciandoci un esempio dirompente della sua autosufficienza; il leader di *piano trio* che riunisce il compositore e il pianista in un'espressione tanto autodeterminata quanto sfaccettata.

Nell'album «*Mal-4*», datato al settembre 1958 (con Addison Farmer al contrabbasso e Kenny Dennis alla batteria) e primo della serie, già spiccano le esecuzioni di tre pezzi originali tra loro diversissimi. *Splidium-Dow*, blues elementare e in tonalità maggiore, ma che mostra un Waldron dagli accordi percussivi come si ascolta in quelle storiche esecuzioni mingusiane; *J. M.'s Dream Doll*, capostipite dei valzer waldroniani (già inciso nel 1957 in sestetto con tromba e due sassofoni), che in versione per trio guadagna un *mood* più melanconico, molto «europeo»; *Love Span*, song di dolcezza e d'introspezione dallo svolgimento allora insolito per il jazz, tra i primi indubbi capolavori di Waldron compositore in assoluto.

Il successivo «*Impressions*», del marzo 1959 (con Albert Heath al posto di Kenny Dennis), curiosamente non comprende episodi di questa intensità. Nei tre pezzi costituenti la *Overseas Suite* (*Champs Élysées*, *C'est formidable* e *Ciao !*), i soli originali, la vena ripetitiva/ossessiva di Waldron si distacca dalle tonalità ombrose che solitamente la accompagnano, assumendo invece diffusi toni boppistici, mentre un Waldron cupo e misterioso, per esempio, non lo si ascolta che in una personalissima versione

di *All the Way*, song «sinatruano» non a caso mai assorbito come standard dai repertori del jazz.

Ma se in entrambi questi dischi i pezzi originali o comunque propizi alla poetica waldroniana sono ancora inframmezzati da standard che, al contrario, quasi impongono a Waldron una condotta più affine alla *langue* del *piano trio* jazzistico (probabilmente voluti dallo staff della Prestige, la sola etichetta per la quale finora Waldron ha inciso da leader), la maggior parte dell'album «*Left Alone*» dell'aprile 1960 (realizzato invece per la Bethlehem, di cui è supervisore l'amico Teddy Charles) è occupata da un pacchetto di pezzi che sembra inquadrare la poetica waldroniana sotto forma di paradigma integrato. L'album esce con il pretesto di un omaggio a Billie Holiday a un anno esatto dalla sua scomparsa. Perciò presenta come cover *Left Alone*, dove al trio è aggiunto il sax alto di Jackie McLean (in modo che la melodia conservi le sue note lunghe), e si chiude con una conversazione tra Waldron e Teddy Charles sul ricordo della cantante (unica traccia dell'album esclusa da questo cd). Ma i quattro rimanenti pezzi per trio sono ciascuno l'anticipazione di una faccia del Waldron futuro. *Cat Walk*, piccolo capolavoro di un modale e pensativo, cospa-

so di melanconica ironia; *You Don't Know What Love Is*, standard che (come *Yesterdays*, inciso in quintetto nel 1956) apparterrà al mondo waldroniano a tempo indeterminato e che da ora Waldron personalizza con un *verse* non compreso nella partitura originale; *Minor Pulsation*, ponte tra *Nervous* e il Waldron percussivo, ripetitivo, ossessivo di poi; *Airegin*, tema di Sonny Rollins per il quale Waldron ha già mostrato interesse (probabile radice del suo accidentato *Dee's Dilemma* eseguito in quintetto nel 1956) e che qui affronta direttamente, ma nei toni del suo distintivo pathos.

Su questo paradigma Waldron stratifica essenzialmente due elementi nuovi: da una parte, composizioni dalle radici più eterogenee, quindi dai tratti ancora più esclusivi, più autonomi dalla *langue* jazzistica (il passaggio che si compie attraverso «*Les nuits de la négritude*» – probabilmente del 1964 – in trio, e «*All Alone*» del 1966, il suo primo interamente per piano solo); dall'altra, una propria forma di *free improvisation*, esoterica, ipnotica, che sembra vagare per uno spazio ignoto. Elementi che pertanto potremmo riconoscere più come «estensioni» che non «aperture» del suo stile pianistico: rimasto, nonostante tutto, uguale a sé stesso.

Paolo Vitolo

